



Vincenzo Testa dal Papa

L'incaricato Vincenzo Testa lascia la redazione e racconta come ha vissuto questa avventura

«È stato bello narrare la vita»

DI VINCENZO TESTA *

Ci sono cose che cambiano e cose che crescono, un po' come questa pagina di Lazio Sette dedicata a Gaeta che, però, credo sia riuscita a realizzare entrambe le cose insieme.

Quanti bei ricordi, dalla macchina da scrivere al digitale. Da oggi il coordinamento passerà al direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali, Di Rienzo

esaltando le relazioni e offrendosi come strumento, piccolo, magari insufficiente, poco promosso, poco rumoroso ma, questo sì, luogo di dialogo, spazio di presenza aperto al confronto cercando di offrire un servizio alla Chiesa diocesana.

Quarant'anni e un tempo sufficiente per poter dire due parole su questa pagina diocesana così come mi ha chiesto di fare il direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali don Maurizio Di Rienzo, che da questo numero coordinerà la pagina. Ho accolto l'invito con gioia, pensando anche alle tante persone che in questi anni si sono offerte per fare della nostra pagina diocesana qualcosa di bello, sempre al passo con i tempi; piccola voce capace di raccontare con passione, serietà ed equilibrio il mondo che cambiava e nel mondo la nostra bella Chiesa diocesana. Questa pagina, infatti, fin dai tempi "eroici" nei quali a guidarla c'era don Luigi Mancini ha sempre aspirato a essere una vetrina capace di raccontare la vita per ricognoscere vita a una comunità di comunità che, nella sua diversità, è sempre stata espressione di unità, condivisione e comunione. L'ideale della convivialità e del dialogo, che ci ha insegnato don Tonino Bello, infatti, ha sempre contraddistinto il cammino della pagina, domenica dopo domenica, ed è, davvero, un tratto caratteristico del suo esistere

al quale nessuno dei collaboratori ha mai voluto rinunciare. E così la nostra pagina diocesana ha sempre aspirato a cose grandi, tentando di essere voce del vescovo e di tutte le persone che hanno offerto in poche righe non è possibile. Ciò che mi sembra più facile però, evitando i nomi e le circostanze, è fare memoria di ideali, progetti, condivisioni e impegni delle tante persone che hanno offerto liberamente e gratuitamente e con il cuore e la mente uniti, un servizio che non è mai stato solo informazione, ma che ha sempre aspirato a far dialogare la Chiesa diocesana con il territorio, cercando di veicolare la vita diocesana nella vita quotidiana e, quindi, nella storia semplice delle persone che, senza clamore, sanno scrivere e scrivono pagine di vita che solo Dio conosce in profondità più ancora degli stessi protagonisti. Questo ideale è sempre stato il cuore di un fare che non ha mai voluto rispondere alle logiche efficientistiche privilegiando, invece, le relazioni in un mondo nel quale queste sono spesso abbandonate al loro destino. La pagina diocesana ha costruito tutto ciò che ha fatto

Il cammino delle famiglie

Nel 25° dalla morte, don Tonino Bello, il "vescovo della pace", sarà ricordato nei cinque giorni di "spiritualità, cultura, condivisione e creatività" che si terranno dal 18 al 22 agosto prossimi a Santeramo in Colle, in provincia di Bari, per l'annuale Cammino diocesano delle famiglie, organizzato dal servizio di pastorale famiglie dell'arcidiocesi di Gaeta. Tema scelto per questa edizione: "Volti rivolti. Uomini e donne costruttori di speranza". L'iniziativa, sostenuta dai fondi dell'8x1000 della Conferenza Episcopale Italiana, prevede altresì un servizio di animazione per bambini e ragazzi. Famiglie insediate, quindi, perché - come diceva proprio don Tonino Bello - "il sole entra a brillare prepotentemente nelle case, portando tanta luce, tante opere e tanto calore". Alle famiglie soprattutto, ma anche a quanti ruoteranno attorno a esse e che ne assorbiranno capacità di dialogo e accoglienza. Informazioni sull'iniziativa sono reperibili su www.pastoralefamiliaregaeta.it e sul sito dell'arcidiocesi. È possibile chiamare Carlo al 320.48.95.428 oppure Tommaso al 345.89.21.103 o scrivere a pastorefamiliaregaeta@virgilio.it.

(S.C.)

Fondi e Gaeta in festa per san Paolo

Si avvicina la solennità dei santi Pietro e Paolo con le celebrazioni nelle due parrocchie dedicate a San Paolo. A Gaeta, si inizia il giorno prima della festa, il 28 giugno, con la celebrazione alle 18.30 e laadorazione eucaristica, in preghiera con papa Francesco per la pace nel mondo. Il 29 la liturgia sarà presieduta dal vescovo Luigi Vari. Durante la celebrazione, oltre al consueto bacio della reliquia di San Paolo, il vescovo benedirà il nuovo consiglio pastorale parrocchiale. Il giorno successivo, sabato 30 giugno, dopo la messa delle 19, ci sarà una cena di benedizione a cui ritaro verrà interamente donato per una missione in Bangladesh. Calendario ricco nella parrocchia di San Paolo di Fondi, dove le iniziative durano oltre una settimana: dal 20 al 27 giugno giochi per i bambini con le Miniolimpiadi Pauline, ma anche le celebrazioni liturgiche e momenti conviviali. Lunedì 25 giugno per la serie "Chiacchiere sul sagrato" si discuterà di lavoro; il 28, dopo la Messa con le cresime, l'apericena con il vescovo Vari. Il 29 giugno festa dalla mattina con i ragazzi e poi stand enogastronomici serali, per concludere nelle due sere successive con un concerto e uno spettacolo di danza.

Simone Nardone

diocesani
Avvisi dagli uffici pastorali
L'ufficio scuola informa che sul sito diocesano vi sono le graduatorie provvisorie 2018-2021: si può fare ricorso entro e non oltre martedì 26 giugno alle 12, esclusivamente all'indirizzo ufficioirggaeta@gmail.com. L'ufficio pellegriagay ricorda, invece, che dal 24 al 27 settembre è in programma un pellegrinaggio a Lourdes. Entro domani è necessario versare l'acconto di 210. Info 0771513609.

Pastena, ecco cos'è il fuoco

DI ENRICHETTA CESARILE

Se l'uomo è il fuoco, egli è anche la passione e l'amore, la tensione ideale per affermare i diritti e lottare contro i soprusi e le ingiustizie» ha commentato il sindaco di Pastena Arturo Gnesi al termine del quarto appuntamento diocesano "Dabar. Potere alla Parola". Un incontro dedicato alla parola "fuoco", ultimo elemento della Terra celebrato e vissuto in questo anno pastorale itinerario desiderato dal vescovo Luigi Vari affinché la Parola incontri la strada e diventi realmente lampada per i passi dell'uomo. La sera di venerdì 15 giugno, senza la solennità delle grandi occasioni, senza le autorità in prima fila, senza la pretesa di essere attorniato da una folla osannante, il vescovo ha voluto ascoltare la gente e proporre una testimonianza di fede sul significato che il fuoco ha nella tradizione cristiana: continua il sindaco Gnesi, ricordando come il fuoco «segna la quotidianità di una vita, momento di conversione e di cambiamento», ha un valore salivifico, ovvero «accende la scintilla per far uscire il paese dal buio e dalla stagnazione. È un fuoco di passione e di disimpegno che vengono sostituiti dalla volontà di mettere al servizio del prossimo le proprie forze e le proprie energie. Il fuoco che illumina, che scotta, che brucia e che non si spegne mai e che mai è arido e nuovo orizzonti», come quelli del coro di San Giovanni Incarico, del coro della parrocchia di Santa Maria Maggiore di Pastena, del gruppo folk di Castro dei Volsci, della rete di imprese e dell'associazione "Iveri, Valerio", dei ragazzi del servizio civile e dei tanti che hanno reso l'itinerario di diocesi nelle Grotte un vero cammino interiore: verso quel luogo intimo, grezzo originario in cui i



identificarsi come finito nelle mani dell'Assoluto. Avvolti dalla magia di luoghi segnati dal dito del Creatore, monsignor Vari ha ridato al fuoco la sua funzione di prova della speranza, di setaccio del metallo divino di cui è fatto l'uomo ovvero l'oro che metaforicamente rimanda alla preziosità di ciò che conta perché eterno: l'amore agapico, che dona largamente e che mai è arido. Il fuoco di questo amore passionale il Figlio di Dio è venuto a diffondere, aiutato dal vento dello Spirito. Continua pertanto l'itinerario "Dabar" tra gli eventi estivi, «Le parole perdute»: venerdì 13 giugno a Fondi lo spettacolo teatrale "Madeline Delbre" con gli attori Elisabetta Salvatori e Matteo Ciarremelli, il 23 agosto a Gaeta con Moni Ovadia e Luigi Vari, "Shalom" e il 22 settembre a Fondi con Massimo Cacciari, "Domna". Ritrovare le parole perdute significa ritrovare la vita. Il peso di una parola, il suo poter essere un'arma o un farmaco, noi uomini lo conosciamo bene e se, ricordando la parabola del seme, riusciamo a immaginare le nostre parole come dei semi buoni, fecondi, donati, allora ognuno potrebbe essere responsabile della nascita di interi for...

Vallemarina. Diventa prete don Francesco Contestabile

DI MAURIZIO DI RIENZO

Grande festa per la Chiesa di Gaeta sabato prossimo alle 18 presso la parrocchia di San Giuseppe lavoratore a Vallemarina, in Monte San Biagio: il vescovo Luigi Vari presiederà la Messa per l'ordinazione presbiterale del diacono transenote don Francesco Contestabile. Nato nel 1985 e originario della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore in Vallemarina, don Contestabile ha frequentato la facoltà di medicina dell'università Campus Bio-Medico e poi dell'università La Sapienza di Roma.



don Francesco

Nell'ottobre 2011 è entrato nel seminario regionale di Anagni dove, nel 2016, ha conseguito il baccalaurato in teologia. Negli anni di formazione ha svolto il ministero pastorale nella sua parrocchia di origine, nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria (Formia) con don Mariano Salpinone, nella parrocchia di San Carlo Borromeo (Gaeta) con don Riccardo Pappalardo e presso le parrocchie di Itri con don Guerino Piccione e don Alessandro Corrente. Dall'ottobre 2017 svolge il ministero pastorale presso la parrocchia della Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo in Gianola (Formia), sotto la guida del parroco don Carlo Saccoccio. Diacono dal 2 dicembre 2017, in quest'anno ha terminato la formazione in seminario. Don Francesco Contestabile ha scelto come passo biblico dell'ordinazione un versetto del profeta Geremia: "Risposi: Vedo un ramo di mandorlo" (Ger 1,1). Presiederà la prima Messa domenica 1 luglio alle 10.30 nella parrocchia di Vallemarina mentre alle 19.30 celebrerà presso la parrocchia di Gianola dove svolgerà il servizio di viceparroco. Secondo i dati riportati da chiesacatolica.it, tratti dal database dell'istituto centrale per il sostentamento del clero, la parrocchia di Vallemarina conta attualmente circa 4 mila abitanti, nella zona più a ovest del territorio diocesano a confine con la diocesi di Latina - Terracina - Sessa - Priverno. La chiesa parrocchiale fu donata negli anni '50 della famiglia Iannace e costruita su progetto dell'architetto Luca Baldini, eretta in zona rurale per volontà di monsignor Giuseppe Di Fazio. Divenne parrocchia il 22 settembre 1986 secondo il decreto di monsignor Giovangiuseppe De Vellis, allora amministratore diocesano di Gaeta. L'attuale parroco don Emanuele Avallone cura anche la parrocchia di San Giovanni Battista a Monte San Biagio. Una comunità in cui ha dato alla Chiesa di Gaeta un suo diletto figlio.

Composizione sacra, ha vinto Mutti

Musicisti da tutta Italia per il concorso arrivato alla terza edizione. Premiazione a Formia

DI ANTONIO CENTOLA

Sabato 16 giugno nella chiesa dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia si è svolta la premiazione del concorso di composizione sacra, promosso dall'Ufficio liturgico diocesano su proposta dal parroco don Mariano Parisella e giunto

alla terza edizione. L'appuntamento ha riscosso il plauso di coloro che vi hanno preso parte: appassionati di buona musica e di bel canto, addetti ai lavori nel settore della musica sacra e della composizione per liturgia. Il bando del concorso prevedeva la composizione di un brano per l'Inno della Messa della Natività di San Giovanni Battista, patrono di Formia. Anche la terza edizione ha visto la partecipazione di musicisti da tutto il territorio nazionale, dalle Valle d'Aosta alla Sicilia, passando per

Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Lazio, Campania e Puglia. Ascoltate e premiate le composizioni del bergamasco Davide Mutti (1° classificato), del siciliano Vincenzo Larantino (2° classificato) e del valdostano Jefferson Curtaz (3° classificato). Le valutazioni della giuria sono state illustrate dal maestro monsignor Valentino Miserachs Grau che ha sottolineato due caratteristiche indispensabili per poter scrivere buona musica per la liturgia: una preparazione e competenza tecnica sempre ravvivate dalla

ricerca e dallo studio e una cura della propria fede e spiritualità per poter offrire una musica che sia frutto di un'esperienza di meditazione e di preghiera. Le composizioni premiate sono state eseguite dal coro diocesano, accompagnato all'organo dal maestro Maria Luisa Balza, docente di composizione presso il Pontificio istituto di musica sacra. Insieme ai citati maestri, completavano la giuria i maestri Salvatore Vivona, Marco Di Lenola e il formiano Emilio Pescosolido. Oltre all'esecuzione delle composizioni vincitrici, il



Parte del Coro diocesano

Fondi. Italia e India unite da un concerto di solidarietà

India e Italia legate da un filo di solidarietà che parte dal Kerala fino alla città di Fondi. È il progetto della parrocchia di San Pietro Apostolo, guidata da don Gianni Cardillo, che ha in programma per domenica prossima alle 19.30 il concerto "Il mondo che vorrei 2", a Mara del gruppo canoro parrocchiale "Cantate Domini" formato da preadolescenti e adulti. L'evento è realizzato in collaborazione con il maestro Gabriele Pezone e la partecipazione di diversi artisti: Michele Palumbo (violino), Chiara Nallo (violino) e Michele Catena (percussioni). Ospiti d'onore Matteo Cossu (violino), Marta Mastracco (voce), Donata (cantante). Lo spettacolo di beneficenza, a ingresso gratuito, andrà a sostenere la missione guidata da suor Maria della Croce in India che opera, oltre che in Kerala, anche nello stato dell'Andhra Pradesh. «L'obiettivo che si pone è quello di creare all'interno della città fraternità e armonia, attraverso i cantati, attenti a chi è meno fortunato di noi» ha detto don Cardillo. (M.D.R.)